

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553



La Gilardoni Raggi X ha realizzato un museo aziendale per testimoniare lo sviluppo tecnologico, nella foto (da sinistra) Marco Gilardoni, Guglielmo Guglielmi e Filippo Fracas

Le eccellenze

A Garlate la bachicoltura e il tessile

In "Make Lecco" si riscopre la storia industriale e si ripercorrono le caratteristiche produttive che hanno segnato numerosi territori.

A Ello, il focus è su "Il Saper Fare dei fabbri e degli armaioli". Questo piccolo centro, infatti, serba capacità antiche e di eccellenza legate alla maestria dei fabbri e alla produzione di armature tra le più ambite dai sovrani di mezzo continente dal XV secolo.

Il nome di Mandello è invece affiancato a quello dell'Aquila, con il progetto "La meccanica e il mito della Moto Guzzi", dedicato alla fabbrica di moto fondata nel 1921 che «nel corso di un secolo ha disegnato il tessuto urbano ma anche quello sociale e culturale» del paese.

«Accanto a questa grande eccellenza riconosciuta a livello mondiale - si legge nel progetto - sono numerosi gli esempi di apprezzate realtà produttive, che hanno incamerato il Saper Fare per diventare i migliori nei rispettivi settori: parliamo infatti della Gilardoni spa, specializzata in sistemi di sicurezza, della Lanfranconi Silenziatori spa per l'automotive, ma anche nel settore del packaging e tessile con la Antonio Carcano spa e Icma. La forza di queste realtà è di avere una dimensione commerciale internazionale, essere innovative e all'avanguardia, pur mantenendo la rete produttiva proprio a Mandello, creando un vivo sistema di filiera locale».

A Mandello, si conta di realizzare un percorso immersivo educativo e di intrattenimento partendo dalla piccola officina motociclistica divenuta brand mondiale per arrivare agli avveniristi motori, telai e tecnologie. In previsione anche la creazione di un museo-laboratorio.

Tra Abbazia e Garlate, invece, i riflettori saranno sul tema "Dalla bachicoltura al filo di seta", riferito a uno dei saper fare più iconici del Lario. Si creerà una connessione tra i rispettivi musei della seta, potenziandone l'offerta e promuovendone l'offerta culturale in modo congiunto, con la possibile organizzazione anche di una "crociera della seta". C. DOZ

Dieci progetti sui siti produttivi A Calolzio una storia di carta

Make Lecco. L'industria lecchese raccontata attraverso le attività tradizionali del territorio
Luoghi di interesse che esaltano la cultura del saper fare che ha fatto crescere l'economia

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Sono dieci progetti (in undici location) che costituiscono "Make Lecco" e che hanno preso forma nei mesi scorsi, presentati alla Fondazione Cariplo con l'obiettivo di ottenere un finanziamento nell'ambito del bando degli interventi emblematici maggiori.

Municipalità

Dieci progetti per altrettante aree della provincia di Lecco, sulla base della spinta propulsiva di Lariofiere, che su incarico della Camera di commercio di Como-Lecco ha coinvolto numerose municipalità in un percorso con il quale si vuole creare una sinergia tra industria, turismo e cultura, al fine di valoriz-

zare il territorio e il suo "Saper Fare" nell'ottica di un'attrattività dalle grandi potenzialità.

Il progetto "Make Lecco - Saper Fare, Far Sapere", hanno spiegato gli estensori del ricco elaborato, «prevede la messa in rete di undici diverse località che, grazie alla propria tradizione produttiva, hanno contribuito a rendere celebre il Lago di Como nel mondo. Accanto agli scorci più fotografati del lago, ai luoghi famosi per le bellezze naturali, esistono altrettanti punti di interesse che meritano di essere valorizzati per quella che si può definire una bellezza artificiale, figlia del Saper Fare e del genio imprenditoriale proprio della popolazione locale che hanno dato vita alle produzioni a cui intende dare risalto Make

Lecco». Le undici location individuate, oltre ad essere accomunate da un'importante eredità manifatturiera, creano una rete di nuovi luoghi del Lago di Como, molti dei quali ora ai margini dei principali flussi turistici, ma dal grande interesse culturale. Un potenziale da sfruttare con il duplice intento di attrarne di nuovi, nonché salvaguardare e proporre al pubblico un patrimonio di grande valore culturale.

■ **L'obiettivo è creare una sinergia tra industria, turismo e storia**

le e sociale, sotto forma di museo diffuso e spazio ludico e ricreativo per i giovani studenti delle scuole del territorio.

Interesse

Come detto, i progetti sono undici e tutti di grande interesse. Ad Annone ("Il Saper Fare dei Laghi Minori") l'idea è accostare beni culturali quali Villa Cabella alla cultura del lago, creando così all'interno della storica struttura di proprietà comunale un importante centro culturale dedicato ai laghi briantei.

A Calolzio ("Dalla pergamena alla carta riciclata"), invece, il focus è posto su una delle realtà produttive che caratterizzano la cittadina, la Cartiera dell'Adda, intrecciata alla storia dell'antico complesso conventuale e del

santuario di Santa Maria del Lavello. Si proporrà dunque un percorso che parta dallo storico complesso per raccontare l'evoluzione dei supporti scrittori, arrivando fino all'azienda della famiglia Cima, che da più di 250 anni è impegnata nella produzione della carta e del cartone e, negli ultimi anni, di prodotti 100% riciclati.

Punto di partenza simile per Civate ("Il labora dei monaci e delle monache"), che vanta beni importanti come il Monastero di San Calocero e la Basilica di San Pietro al Monte, uniti da un percorso pedonale centrale nel progetto come i punti di interesse intermedi e il saper fare dei monaci, testimoniato da opere architettoniche e scultoree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le aziende della cultura Un valore di 440 milioni

I numeri

Evidenziato in uno studio il contributo delle attività creative alla ricchezza lecchese

Quasi 1,3 miliardi di euro, di cui 440 milioni di euro relativi al Lecchese.

A tanto ammonta il valore aggiunto prodotto nel 2019 dal "Sistema produttivo culturale e creativo" sul Lario, in base a

quanto Fondazione Symbola e Unioncamere hanno raccolto nel rapporto "Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi".

Si tratta di un'analisi che considera sia i settori "core", strettamente afferenti all'ambito culturale (architettura e design, comunicazione, audiovisivo e musica, videogames e software, editoria e stampa, performing arts e artivisive, patrimonio storico e artistico) sia quelli che,

purt non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative (settori "creative driven").

In questo senso, alla prima categoria sono riferiti 211,2 milioni di euro e alla seconda 228,4, per un totale lecchese di 439,6 milioni, il 4,6% del totale dell'economia territoriale. Tra il 2011 e il 2019, il valore aggiunto generato dalla cultura è aumentato di oltre 20 milioni (+5,2%).

Per quota di valore aggiunto prodotto dall'economia della cultura rispetto al totale, nel 2019 Lecco era 7a; sul podio, Milano, Monza Brianza e Como.

Sempre in quell'anno, il valore aggiunto prodotto dalle industrie culturali core nell'area lariana è ammontato a 670,9 milioni di euro (il 2,6% del totale delle due province; 211 milioni relativi a Lecco). Questa categoria industriale ha registrato una crescita del valore aggiunto prodotto pari all'1,5% rispetto al 2011: +0,8% nel periodo 2011-2018 e +0,6% nel 2019. I tre comparti principali sono "editoria e stampa" (56,8 milioni per il Lecchese), "architettura e design" (63,2 milioni) e Videogames e software (33,9). C. Doz.



Una mostra al Palazzo delle Paure di Lecco

La Camera del lavoro compie 120 anni «Ci unisce uno spirito di solidarietà»

L'anniversario. Il segretario Diego Riva presenta le iniziative per celebrare l'appuntamento. Giovedì all'Oto Lab si terrà un convegno, è stato anche preparato un video sul sindacato a Lecco

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Il 31 marzo 1901 è una data importante per il mondo sindacale lecchese: è in quella data, infatti, che nasce la Camera del Lavoro di Lecco e Circondario, al termine di un discorso pubblico di Giuseppe Croce, operaio e presidente della Federazione delle Camere del Lavoro d'Italia.

Quest'anno si spengono dunque 120 candeline sulla torta della Cgil: un compleanno importante, che il sindacato ha deciso di celebrare in modo adeguato, guardando alla storia ma gettando anche uno sguardo al presente e al futuro.

È in quest'ottica che per giovedì è stata organizzata la manifestazione "I nostri primi 120 anni", per la quale è stato scelto un luogo simbolico del territorio. «È un anniversario importante che abbiamo deciso di festeggiare in una fabbrica meccanica che sorge accanto al Gerenzone - ha spiegato il segretario generale Diego Riva -, l'opificio Metallurgica Rusconi. È un torrente emblematico per il nostro territorio, per le tante fabbriche metallurgiche che sono nate lungo il suo tracciato e che ne ha fatto un'area importante per la lavorazione del ferro».

Nell'occasione, sarà ufficialmente presentato il docu-

mentario realizzato e che avrà una finalità anche formativa. «Il filmato ripercorre sinteticamente la storia della Cgil Lecco, ricordando i periodi delle Guerre mondiali, il fascismo, gli scioperi del 7 marzo 1944, gli anni di lotta del 1969 che hanno portato alla nascita dello Statuto dei lavoratori, tra le principali conquiste del sindacato. Si ricorderà anche la figura di storici segretari come Pio Galli e Remo Viganò e verrà riproposto l'ultimo intervento di Giuseppe Di Vittorio, che pronunciò proprio a Lecco il suo ultimo discorso sindacale nel 1957».

Il documentario non sarà solo celebrativo. Lo scopo per cui è stato realizzato è infatti più "alto". «Vorremmo usarlo per fare formazione nelle scuole, partendo dalle nostre radici. È giusto che anche gli studenti vedano cosa è stata e cosa è oggi la Cgil a Lecco».

In attesa che il messaggio venga veicolato dalla proiezione, Riva anticipa alcuni concetti. «Sono trascorsi 120 anni, ma continuiamo a rappresentare con gli stessi principi i lavoratori. Il senso di solidarietà ancora oggi è fondamentale e la Camera del lavoro continua a vivere attraverso quella militanza che la nostra organizza-



La Camera del lavoro festeggia i 120 anni di attività

■ «Il documentario verrà portato nelle scuole per raccontare cos'è la Cgil»

zione è capace di mettere in campo anche attraverso l'impegno di delegati e volontari».

Del resto, la Cgil a Lecco conta sempre un numero di iscritti importante (oltre 43mila le tessere staccate in provincia) e una ramificazione altrettanto capillare, con 17 se-

di sparse sul territorio. «Il mondo del lavoro è cambiato, ma la Cgil resta sempre un riferimento per chi cerca una risposta su tanti temi fondamentali, stando sempre dalla parte dei più deboli e vicino alla gente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento concluso dal leader Landini

L'evento per celebrare l'anniversario della Cgil di Lecco si svolgerà dunque nel pomeriggio di giovedì 15, ospitato dall'Oto Lab di via Mazzucconi 12.

Il programma prevede l'apertura dell'iniziativa alle 16.30, con la presentazione del documentario "I nostri primi 120 anni", introdotto dal segretario generale Diego Riva e da Angelo De Battista, dirigente scolastico, in questa occasione nella veste di studioso di storia locale.

A seguire, terrà banco la doppia intervista a Lucia Codurelli, già parlamentare, ex delegata del Tubettificio Ligure - Europeo, e a Madava Gentili, delegata della Gavazzi Tessuti Tecnisi Spa di Calolzio. Le conclusioni sono affidate ad Alessandro Pagano, segretario generale della Cgil Lombardia.

Alle 18, quindi, spazio al momento clou della manifestazione, con l'intervista in presenza a Maurizio Landini, segretario generale della Cgil, affidata alla giornalista Katia Sala.

L'intero evento, promosso in presenza con ingressi contingentati, sarà trasmesso anche in diretta streaming, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Cgil di Lecco, oltre che su www.collettiva.it.

Data la scarsa disponibilità di parcheggi nelle vicinanze dell'evento è stato organizzato anche un servizio navetta gratuito con partenza dalla sede di via Besonda alle 15.30 e alle 15.45 con rientro al termine dell'iniziativa. **C. Doz.**

Formazione e lavoro Dalla Regione un aiuto a imprese e disoccupati

Contributi

L'incentivo all'assunzione punta anche a ridurre il divario di competenze reperibili sul mercato

«Un provvedimento positivo, voluto anche dalla Cisl al tavolo di confronto con la Regione e che dà la possibilità di colmare il gap fra esigenze di manodopera qualificata e le carenze che invece si registrano nel mercato del lavoro, andando così incontro a un problema particolarmente sentito anche fra le aziende della provincia di Lecco».

Lo afferma Enzo Mesagna, segretario della Cisl di Monza e Lecco con delega al mercato del lavoro a proposito del nuovo bando regionale "Formare per assumere". La nuova iniziativa regionale a partire da lunedì 26 dà alle imprese la possibilità di presentare domanda di contributo per l'assunzione di persone prive di impiego da almeno 30 giorni e per le quali l'azienda contestualmente mette in atto, prima o dopo l'assunzione, un

percorso di formazione utile a colmare il gap di competenze in ingresso.

«Oraci auguriamo che questo nuovo strumento - sottolinea Mesagna - non resti inutilizzato, come purtroppo già accaduto col Fondo nuove competenze istituito a livello nazionale e rimasto in buona parte campo inesplorato da parte delle imprese».

Fra i finanziamenti previsti dal bando ci sono, come parte integrante del contributo, anche un voucher per la formazione e un voucher opzionale per chi chiede di finanziare i servizi di selezione del personale.

L'incentivo per l'assunzione è dunque vincolato alla realizzazione di un percorso formativo ed è differenziato per età e tipo

■ L'incentivo all'assunzione è vincolato a un modulo didattico

di lavoratori. A chi assume lavoratori fino a 54 anni il "bonus occupazionale" è di 4mila euro, che sale a 6mila euro se invece si tratta di lavoratrici nella stessa fascia di età. Per gli over 55 invece l'incentivo è di 6mila euro per i lavoratori e di 8mila per le lavoratrici. A tali importi si aggiunge un ulteriore valore di mille euro se l'assunzione viene effettuata da un datore di lavoro con meno di 50 dipendenti.

L'azienda può ottenere il contributo solo a fronte della sottoscrizione di contratti di lavoro subordinato delle seguenti tipologie: a tempo indeterminato, a tempo determinato di almeno 12 mesi, in apprendistato; a tempo pieno, a tempo parziale (di almeno 20 ore settimanali medie). Il voucher per la formazione è riconosciuto fino a un massimo di 3mila euro e per poterlo ottenere occorre che la formazione sia erogata da un operatore iscritto all'elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi alla formazione, da una Università con sede in Lombardia oppure da una Fondazione Its con sede in Lombardia. **M. Del.**



Dalla Regione incentivi all'assunzione con percorsi di formazione

«Obiettivo: tagliare i tempi per il reinserimento»

"Formare per assumere" è il bando approvato da Regione Lombardia lo scorso 9 luglio.

Il bando con uno stanziamento complessivo di 5 milioni di euro, incrementabile con successivi step di finanziamento, eroga incentivi occupazionali abbinati, tramite voucher, ai costi della formazione sostenuti dal datore di lavoro e, se richiesto, anche i costi di selezione del

personale. Parte integrante del contributo è anche un voucher per la formazione e, con utilizzo opzionale, un voucher per i servizi di selezione del personale.

Scopo del nuovo bando è «ridurre i tempi di reimpiego e di inserimento attraverso l'adeguamento delle competenze dei lavoratori in fase di assunzione, sulla base delle esigenze delle aziende» ed è destinata a imprese con unità produttiva in Lom-

bardia. Si tratta di un beneficio cumulabile con altre agevolazioni previste a livello nazionale ed è destinata a datori di lavoro che assumono persone prive di impiego subordinato o parasubordinato da almeno 30 giorni.

Sono esclusi dal contributo i contratti di lavoro subordinato di tipo domestico, di somministrazione o di lavoro intermittente. La misura non finanzia richieste di contributo per assunzioni di lavoratori che già utilizzino, nei sei mesi precedenti, altre misure regionali di politica attiva come Dote unica lavoro, Azioni di rete e Garanzia giovani. **M. Del.**